

DIRE

oggi

lunedì 5 luglio 2021

Territori
a pag. 5

IN CAMPANIA MASCHERINA ALL'APERTO OBBLIGATORIA PER TUTTA L'ESTATE

Territori
a pag. 7

L'APPELLO DI ZAIA: "TAMPONATEVI, IL VIRUS CIRCOLA ANCORA". E INTANTO PENSA AI 'COVID POINT'

POLITICA
a pag. 9

BALZO IN AVANTI DI ZINGARETTI E BONACCINI, TRIONFO ZAIA: LA CLASSIFICA DEI GOVERNATORI

Territori
a pag. 11

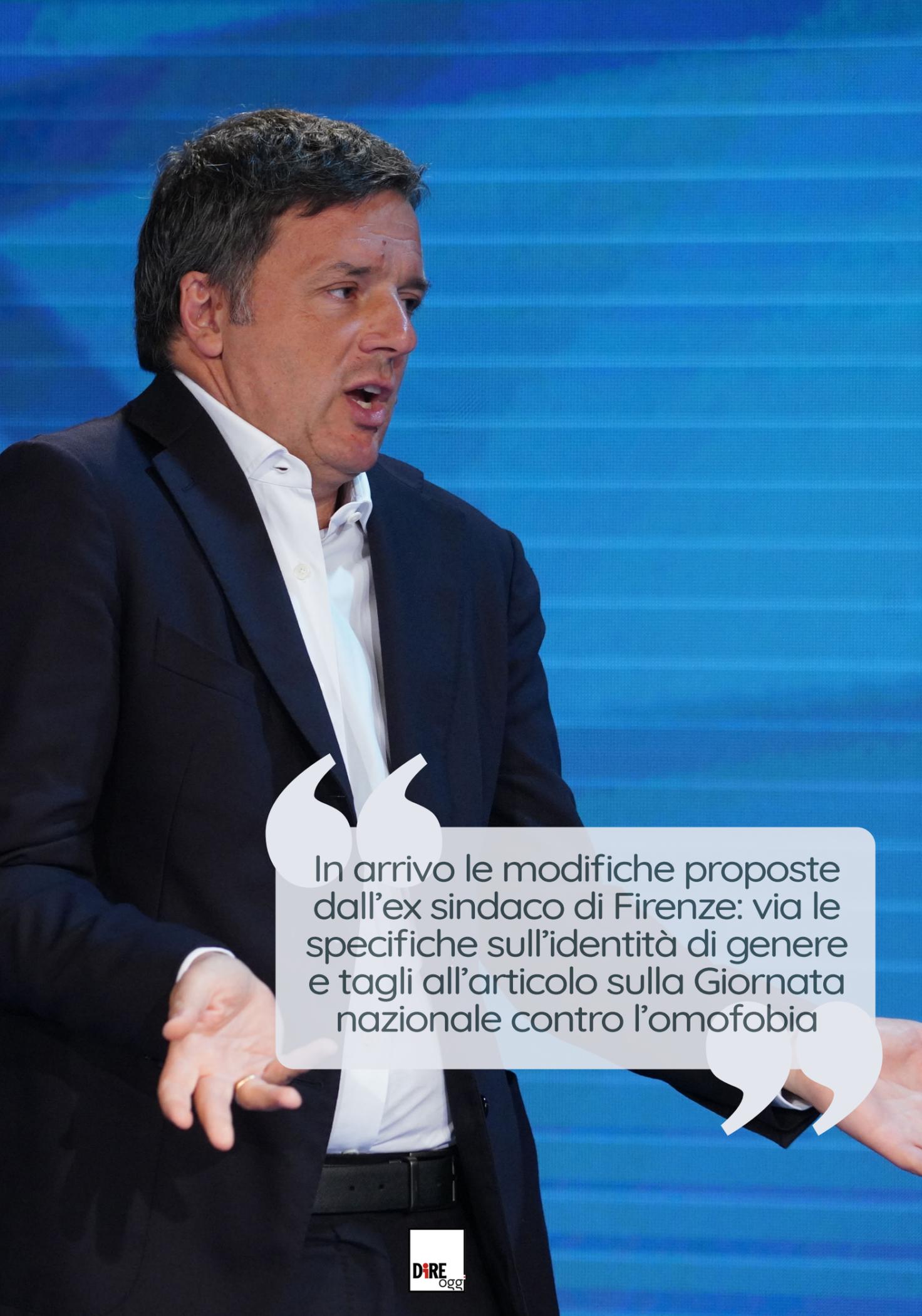
DENUNCIA VIGILI DEL FUOCO: "REGIONE SICILIANA NON HA FINANZIATO CONVENZIONE INCENDI"

Internazionale
a pag. 13

UNA MAPUCHE A CAPO DELL'ORGANISMO CHE RISCRIVERÀ LA COSTITUZIONE IN CILE

ADDIO RAFFAELLA

È morta Raffaella Carrà. Aveva compiuto 78 anni lo scorso 18 giugno. A dare il triste annuncio il compagno di una vita Sergio Lapino, al quale è stata a lungo legata: "Raffaella ci ha lasciati. È andata in un mondo migliore, dove la sua umanità, la sua inconfondibile risata e il suo straordinario talento risplenderanno per sempre". Si è spenta a causa di una malattia. Cantante, ballerina, presentatrice, definita 'la Regina della tv italiana', ha catturato il pubblico con la sua allegria e professionalità.



In arrivo le modifiche proposte dall'ex sindaco di Firenze: via le specifiche sull'identità di genere e tagli all'articolo sulla Giornata nazionale contro l'omofobia



Centrodestra pronto ad appoggiare Renzi, Pd: se Ddl Zan viene stravolto è colpa sua

di Nico Perrone

Matteo Renzi con i suoi senatori di Italia Viva affosserà il disegno di legge Zan contro l'omofobia? Il ddl, già approvato dalla Camera dei Deputati, da mesi è bloccato al Senato dall'ostruzionismo del centrodestra. Anche il Vaticano è sceso in campo per chiedere di modificare alcuni articoli del provvedimento. Nelle ultime ore il leader di Italia Viva, che aveva votato il testo alla Camera, ha cambiato idea e presentato alcuni emendamenti per modificarlo. Se, grazie ai voti del centrodestra, queste modifiche fossero accolte il testo dovrebbe ritornare alla Camera per una nuova approvazione. Per quanto riguarda le modifiche che vuole Matteo Renzi queste vanno a cassare dall'articolo 1 la parte sull'identità. Il testo del ddl Zan, infatti, all'articolo 1 definisce l'identità di genere come "l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso biologico" e "indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione". Italia Viva vuole togliere queste parti aggiungendo soltanto le parole "o fondati sull'omofobia o sulla transfobia". Modifiche anche all'art. 4 sulla libertà di espressione. Nel Ddl Zan si afferma che "ai fini della presente legge, sono fatte salve la libera espressione di convinimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla

libertà delle scelte, purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti". Italia Viva afferma che "la libertà di pensiero e di espressione sono già tutelati dalla nostra costituzione, non può essere degradata in una legge ordinaria", e quindi il ddl Zan va cambiato. Altro tema l'articolo 7: "La Repubblica riconosce il giorno 17 maggio quale Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, al fine di promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione nonché di contrastare i pregiudizi, le discriminazioni e le violenze motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, in attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione". Questo articolo è stato fortemente contestato dal Vaticano, dalla Lega e dal centrodestra, da parte sua Italia Viva vuole aggiungere la frase: "Nel rispetto della piena autonomia scolastica". Muro da parte del Pd, che accusa Renzi di voler affossare il Ddl Zan, e che ha chiesto di mandare il Ddl in Aula del Senato il prossimo 13 luglio per approvarlo così com'è. "I voti di Italia Viva sono sufficienti per approvare o affossare il DDL Zan al Senato, che IV ha già votato alla Camera. Mi sembra che la questione stia tutta qui" ha sottolineato Lia Quartapelle, componente della segreteria Pd, che oggi si è riunita proprio per decidere sul tema. Renzi ha

cerca di svincolare rilanciando la palla: "Ci sono divisioni profonde sia nel M5S che nel Pd, lo sanno tutti. Credo che i senatori di Italia Viva voteranno compatte, troviamo un compromesso serio, buono, che dia garanzia. Oppure non lo troviamo e si va alla conta, vada come vada... una parte dei senatori senza dirlo, con ipocrisia, si prepara al voto segreto per affossare la legge. Non si tratta dei senatori di IV" ha tenuto a precisare il leader di Italia Viva. A questo punto si andrà in aula e lì si conteranno i voti. Facile prevedere che sugli emendamenti di Italia Viva arriveranno compatti tutti i voti del centrodestra, di qui il rischio dello stravolgimento del provvedimento. Ma a quel punto, hanno sottolineato i Dem "sarà chiaro il colpevole". Da parte sua il leader della Lega, Matteo Salvini, oggi ha indossato i panni del pompiere: "Ho fatto una proposta a Letta e tutti i partiti. Troviamoci entro domani sul ddl Zan. Togliamo quelli che anche secondo il Santo Padre e la Santa Sede sono passaggi critici, quindi togliamo le scuole, i bimbi la cui educazione spetta a mamma e papà. I reati di opinione, le censure, e concentriamoci invece sulle punizioni di chi abusa o aggredisce due ragazzi o due ragazze che hanno tutto il diritto di amarsi. Spero che Letta e il Pd non insistano sulla loro strada solitaria perché rischiano di affossare totalmente e definitivamente la legge" ha detto Salvini.

Il governatore Vincenzo De Luca annuncia le novità: oltre alle misure di protezione individuale che resteranno nei prossimi mesi si pensa ad una campagna vaccinale per la popolazione studentesca in vista delle lezioni

In Campania mascherina all'aperto obbligatoria per tutta l'estate

di Nadia Cozzolino

“Le mascherine all'aperto? Penso che in Campania ce la teniamo pure per l'estate”. Lo annuncia Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, a margine di una visita all'hub vaccinale dedicato alle attività economiche e produttive della provincia di Benevento situato nell'area Asi di Ponte Valentino. “Il motivo per cui è obbligatoria in Campania la mascherina - dice il governatore - non è perché ci divertiamo, ma perché è un piccolo sacrificio che si fa per avere una maggiore protezione. È come quando ti metti il casco per andare in moto o la cintura in macchina. Quando si andrà al mare o nei parchi si può anche togliere, ma è importante nei luoghi della movida”. De Luca concorda anche sul mantenere l'obbligo di mascherina in aula per il prossimo anno scolastico e per quanto riguarda la campagna vaccinale in vista della riapertura delle scuole dichiara: “Prepareremo entro questa settimana un piano di vaccinazione straordinaria per la popolazione studentesca”. “Noi - dice - dobbiamo completare la vaccinazione sotto i 18 anni, utilizzare e sfruttare pienamente il mese di luglio perché, se ci vacciniamo oggi, facciamo la seconda dose prima di agosto. Ma soprattutto dall'ultima settimana di agosto alla metà di settembre dobbiamo fare una campagna di vaccinazione di massa oppure le scuole non possono aprire”.

Il governatore del Veneto incita i cittadini a non abbassare la guardia. Nel frattempo pensa ai Covid Point e di far slittare l'apertura delle scuole

L'appello di Zaia: "Tamponatevi, il virus sta ancora circolando"

di Pietro Tabarroni

Con "45 positivi sui più di 5.000 tamponi fatti nelle ultime 24 ore, in una situazione di caldo in cui viviamo all'aria aperta, significa che il virus circola ancora"; e dunque "anche se le cose vanno bene non dobbiamo abbassare la guardia". E' quanto ha spiegato oggi Luca Zaia, presidente del Veneto, durante una diretta Facebook. Il governatore ha lanciato per questo un appello alla popolazione veneta: "E' fondamentale continuare a tamponarsi. Oggi continuiamo con i tamponi al personale e agli ospiti degli ospedali e delle case di riposo, ma abbiamo stabilito anche una quota di tamponi giornalieri per la cittadinanza". Popolazione veneta che, tuttavia, non starebbe rispondendo alla chiamata, per ora. "Mi ero illuso - ha proseguito Zaia - di arrivare a 30.000 tamponi al giorno. Ma non avevo pensato che ci vogliono 30.000 nasi, e la gente, senza sintomi, non ha voglia di farsi testare. Per questo lancio un appello a chi vuole fare qualcosa per il bene comune. Anche senza sintomi, recatevi a un Covid point e fatevi il tampone".

Una chiamata ostacolata anche dalla "disinformazione", prosegue il presidente. "Pensate - ha aggiunto Zaia - che anche quest'inverno,

nelle scuole, alcuni genitori hanno negato il consenso al tampone per paura che venisse inserito un microchip nei loro figli. Un po' come le scie chimiche, insomma". Dunque, per ottenere un ampio monitoraggio, ha spiegato ancora Zaia "ci stiamo accordando con Pro loco, con chi organizza sagre, coi gestori di spiagge e locali, per installare dei Covid point. Chiunque abbia due minuti ci vada".

Il Veneto "secondo le direttive nazionali - ha concluso Zaia - dovrebbe fare 7.000 tamponi al giorno circa, essendo zona bianca. Tuttavia, essendo i tamponi il nostro termometro, manteniamo un livello da zona arancione, e ne stiamo facendo 20.000 ogni giorno".

"Con l'assessora Elena Donazzan - ha concluso il governatore - stiamo valutando di posticipare l'inizio dell'anno scolastico. Probabilmente, andremo a fine settembre. Sarebbe, infine, utilissimo aprire le discoteche e mettere davanti ai locali dei Covid point per fare tamponi. Avremmo un monitoraggio efficacissimo e ad ampio raggio perché nelle discoteche ci vanno i ragazzi dai tanti piccoli paesi della provincia. Basterebbe che arrivassero mezzora prima, e i proprietari delle discoteche sarebbero certamente d'accordo".

SCREEN® TEST COVID-19 AG
COVID-19 ANTIGEN RAPID TEST

REF: SC-1255
LOT NCP21030035

SCREENITALIA S.r.l.
Via dell'Artigianato, 16
06089 - Torgiano - Perugia - Italia
www.screenitalia.it info@screenitalia.it

2022-11

IVD

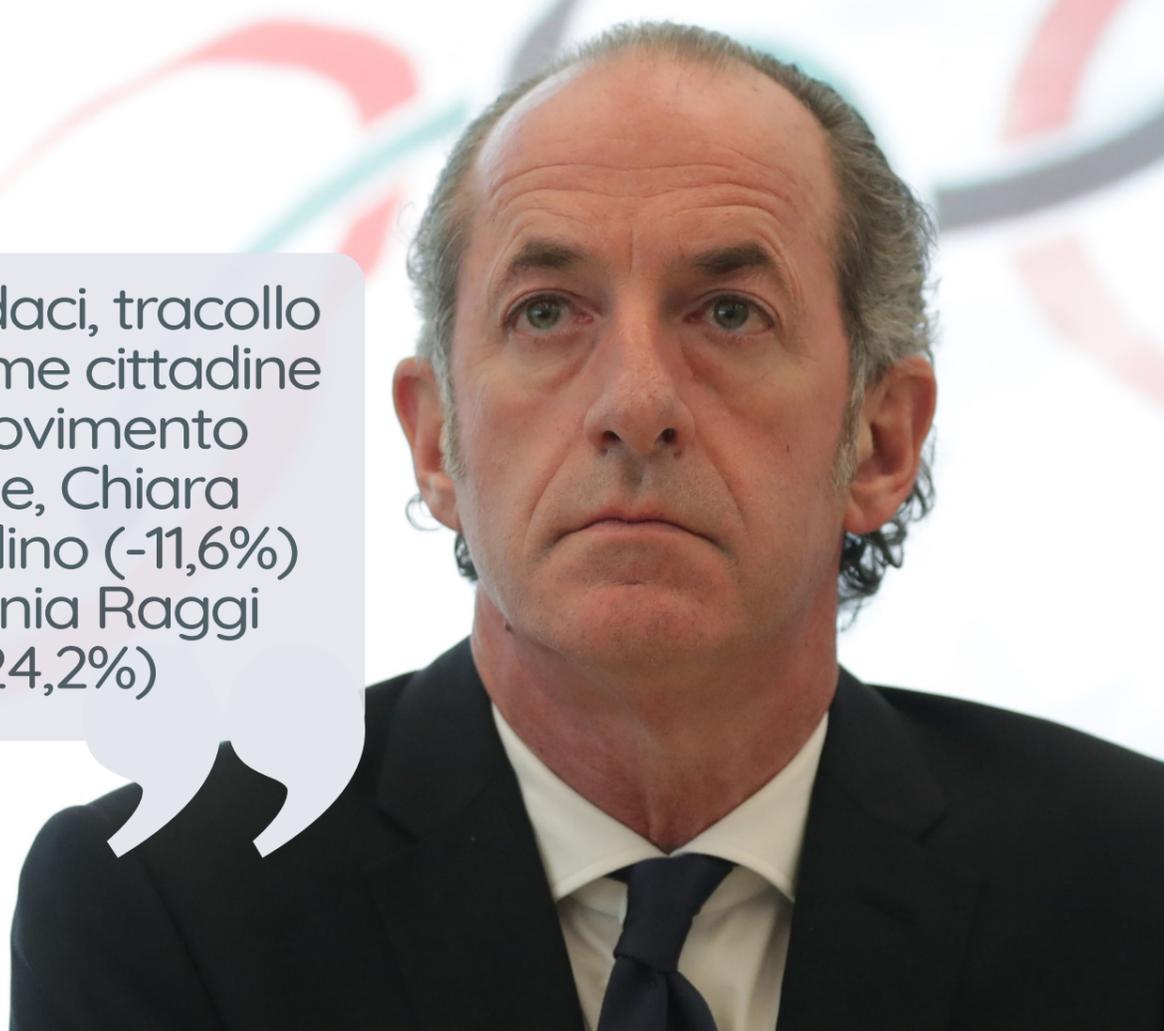
i

2°C 30°C

CE



Tra i sindaci, tracollo delle prime cittadine del Movimento 5 stelle, Chiara Appendino (-11,6%) e Virginia Raggi (-24,2%)



Classifica dei governatori: crescono Zingaretti e Bonaccini, vince Zaia

di Redazione

Un balzo in avanti del 12% rispetto al 2020, con l'attuale 43% di gradimento per il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. E' quanto emerge dalla nuova edizione della tradizionale indagine annuale 'Governance Poll', effettuata da Noto Sondaggi per Il Sole 24 Ore. Il sondaggio coglie i trend degli amministratori locali 16 mesi dopo lo scoppio della pandemia, in una fase che oggi non è più dominata dai contagi e dalla crisi economica, ma dalle prospettive di ripresa di tutte le attività grazie al crescendo della campagna di vaccinazione. Zingaretti è al 14esimo posto. Luca Zaia si conferma anche nel 2021 il presidente di Regione con il più elevato indice di gradimento in Italia, con il 74% dei consensi. Dietro di lui si segnala lo scatto di Stefano Bonaccini (Emilia Romagna, Pd) che, con una crescita del 6%, raggiunge quota 60% e scalza dal secondo posto Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia, Lega), il quale tra l'altro deve condividere il terzo gradino del podio con Vincenzo De Luca (Campania, Pd) entrambi al 59%; nei top five, al quarto posto il governatore ligure Giovanni Toti (centrodestra) al 56% e al quinto posto Alberto Cirio (Piemonte, centrodestra) al 52,5%. Se il confronto si sposta dal risultato 2020 a quello del giorno di elezione, spiccano

ancora le performance proprio di Nicola Zingaretti (Lazio), che guadagna 10 punti, di Nello Musumeci (Sicilia, +9,2) e dello stesso Bonaccini (+8,6).

La sindaca di Roma, Virginia Raggi, ha il 43% di gradimento da parte dei cittadini della Capitale. Raggi si trova al 94esimo posto della classifica. In generale, il termometro della popolarità dei sindaci evidenzia, nel confronto tra il 2021 e il giorno delle elezioni, due gruppi di situazioni critiche. Il primo è quello dei sindaci delle grandi città del Sud alle prese con conti in dissesto e paralisi amministrative: agli ultimi tre posti della graduatoria delle 105 città capoluogo ci sono infatti Salvo Pogliese (Catania, 30% dei consensi), Luigi de Magistris (Napoli, 35%) e Leoluca Orlando (Palermo, 39%). L'altro fronte traballante è, più in generale, quello delle metropoli: Dario Nardella (Firenze, 57%) e Virginio Merola (Bologna, 54,6%) continuano a cavarsela egregiamente, ma Beppe Sala (Milano) si ferma per la prima volta sotto al 50% occupando l'81esimo posto (-2,7%), mentre le sindache M5s Raggi e Chiara Appendino (Torino) coabitano appunto alla casella numero 94 con il 43% di gradimento, con Raggi che cala del 24,2% (il giorno delle elezioni era al 67,2%) e Appendino dell'11,6%.



“L’allarme: “la Regione non ha finanziato la convenzione, così mancano almeno una decina di squadre supplementari. Intanto le fiamme devastano il territorio”

La denuncia dei vigili del fuoco: “Sicilia senza risorse contro incendi”

di Redazione

“Come vigili del fuoco quest’anno non siamo stati messi dalla Regione Sicilia nella condizione di poter efficacemente concorrere nel fronteggiare gli incendi boschivi che stanno devastando il territorio siciliano a causa delle altissime temperature ma anche per le azioni criminali dei piromani”. A lanciare l’allarme è Giuseppe Musarra, segretario per la Sicilia del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, che denuncia “risorse insufficienti” e rende noto di aver “dichiarato lo stato di agitazione dei vigili del fuoco siciliani”. “È grave - spiega Musarra - che non sia stato avviato il potenziamento del dispositivo regionale per la lotta agli incendi boschivi con squadre di vigili del fuoco aggiuntive come previsto dalla convenzione tra la Regione Sicilia e la Direzione regionale dei vigili del fuoco, siamo molto preoccupati sia per le devastazioni del territorio che per i pericoli verso i cittadini, ma anche per la sicurezza degli stessi vigili del fuoco”. “Il mancato finanziamento della convenzione incendi da parte della Regione siciliana - continua il sindacalista del Conapo - rischia di creare una situazione drammatica sia per i danni irreversibili al territorio e alle attività produttive sia per la mancanza di tempestività nei soccorsi. Facciamo appello al Presidente della Regione On. Musumeci affinché attivi con urgenza il piano Aib in convenzione che consentirebbe di dispiegare sul campo un decina di squadre supplementari di vigili del fuoco su tutto il territorio regionale”. “È inoltre incomprensibile che la regione Sicilia non utilizzi i vigili del fuoco qualificati come “Dos - direttori delle operazioni di spegnimento” per il coordinamento tra mezzi aerei e le squadre a terra. È paradossale che pur disponendo di questi professionisti esperti abilitati dal ministero dell’interno, a differenza delle altre regioni, in Sicilia la regione non li utilizza per la lotta agli incendi. Anche su questo punto chiediamo un intervento risoluto da parte del Presidente Musumeci”, conclude Musarra.

PAS, le psicologhe del Protocollo Napoli chiedono all'Ordine Psicologi una commissione d'inchiesta

di Redazione

Alienazione parentale (PAS), terapie di reset, allontanamenti forzosi dei bambini con le forze dell'ordine. La cronaca degli ultimi tempi, prima ad Assisi, poi a Pisa, ha suscitato indignazione popolare, denunce sui media e anche mozioni di protesta di molti professionisti. Tra questi le psicologhe firmatarie del Protocollo Napoli che da tempo sono impegnate sul campo per togliere da perizie e tribunali la PAS e suoi affini, tanto più quando la cornice è quella della violenza domestica. In una missiva all'Ordine degli Psicologi chiedono "una commissione d'inchiesta".

Tale commissione ha la finalità di mettere in chiaro gli abusi messi in atto da propri iscritti, che aderendo a teorie derivate dalla PAS, giustificano e prescrivono il tipo di trattamento che ne consegue. Obiettivo della Commissione è individuare chiunque utilizzi la professione psicologica per avallare -a scopi cosiddetti terapeutici- interventi improntati a tecniche forzose e imposte di de/condizionamento, reset, ecc. deontologicamente inammissibili e molto simili ai trattamenti utilizzati in contesti autoritari per ridurre le resistenze di dissidenti - nel nostro caso donne e minori - provocando evidenti traumi e sofferenze".

Nella missiva si auspica che gli organi di controllo della Magistratura intervengano a sanzionare chi ha emesso decreti di allontanamento di minori da casa, senza valutarne i deleteri risultati, sotto gli occhi di tutti". Non ultimo la questione della legge 54 del 2006 sull'affido condiviso, "che porta a storture che trasformano la nozione di diritto del bambino in quella, totalmente opposta, di potere dei genitori sui figli. Su questo tipo di trattamento coercitivo oggi è più che mai necessario intervenire e, se spetta al ministero della Salute e al ministero della Giustizia porre la parola fine a un trattamento forzoso non inserito nella cornice legislativa del SSN, spetta invece all'Ordine degli psicologi" di intervenire sui "suoi professionisti implicati in questa vergogna nazionale".

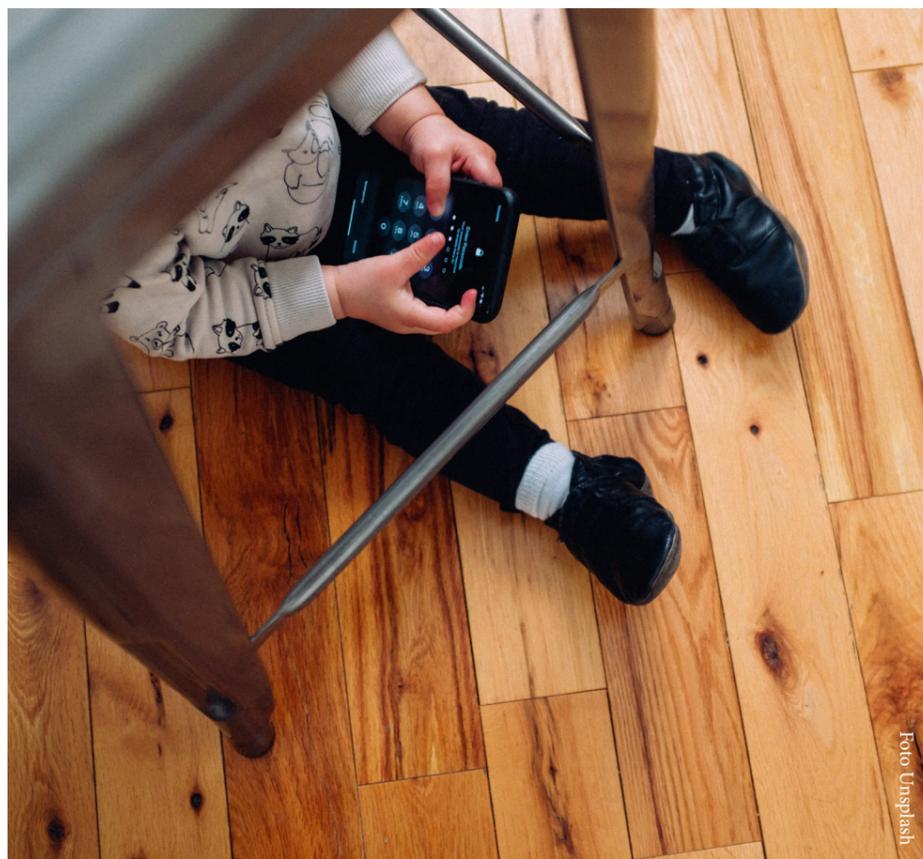
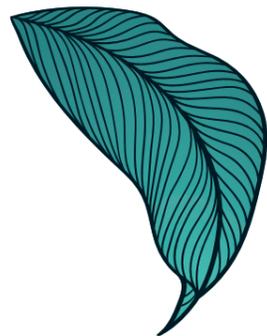


Foto: Unsplash

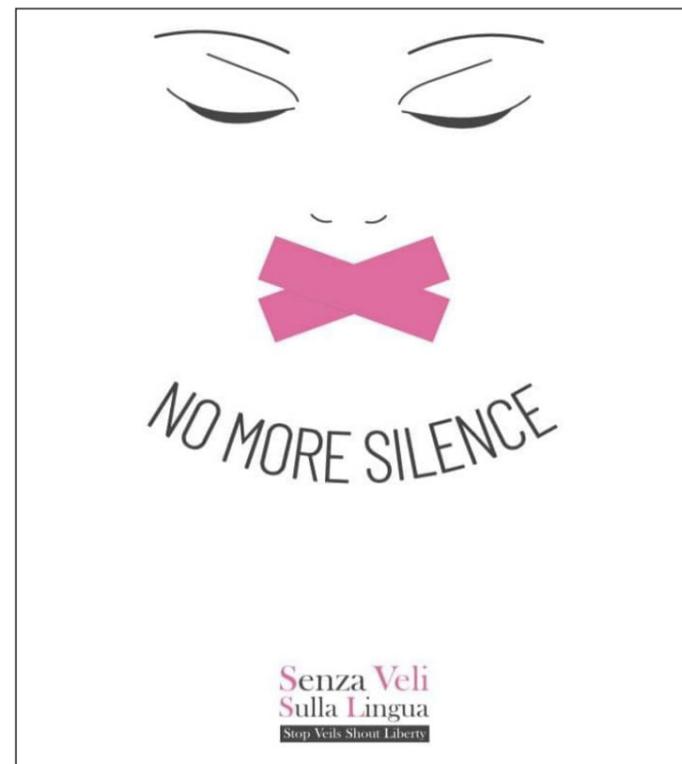


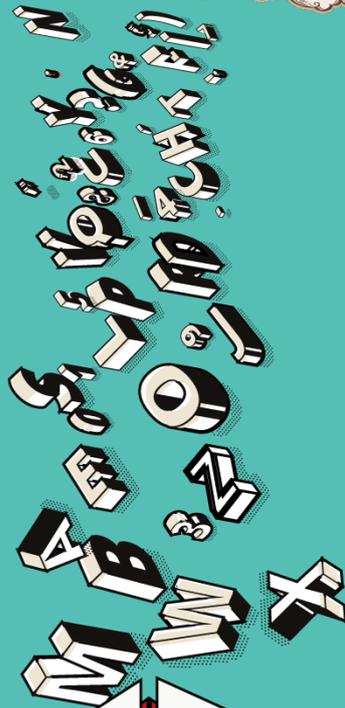
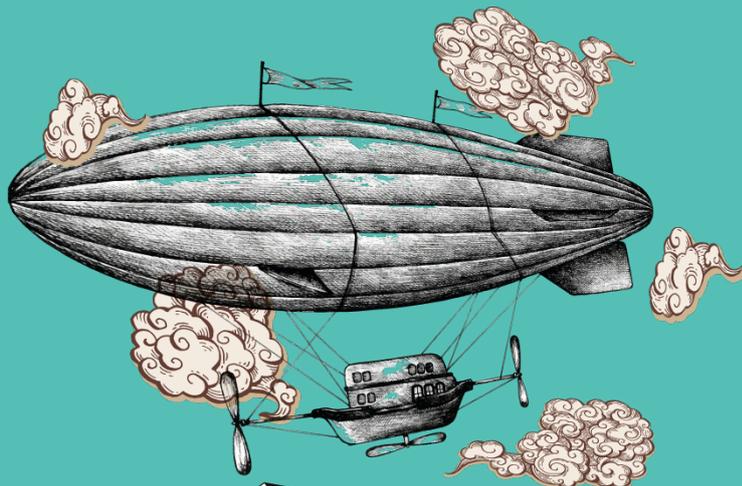
Saman era vittima di violenza, poteva essere salvata dall'art. 18 bis del testo unico di immigrazione. La denuncia dell'associazione APS

di Redazione

"Saman poteva essere salvata grazie all'articolo 18 presente nella legge sull'immigrazione". Lo ha ribadito l'Associazione nazionale APS Senza Veli Sulla Lingua, contro la violenza sulle donne e di genere. La questione invocata da diverse associazioni sul caso, tra le quali il Telefono Rosa, ruoterebbe intorno all'introduzione della voce specifica sul matrimonio forzato. "Anche se nell'articolo 18 bis non è incluso il matrimonio forzato, Saman- evidenzia l'associazione- era purtroppo palesemente vittima di violenza domestica e quindi rientrava nella categoria di vittima di violenza dell'art. 18 bis". E allora "non serviva infatti- dice la presidente dell'associazione Senza Veli sulla Lingua Ebla Ahmed- che fosse palese l'induzione al matrimonio forzato per salvare Saman, perchè la giovane era vittima di violenza domestica. In famiglia l'avevano privata di ogni libertà sottraendole persi-

no i documenti". Bastava applicare l'articolo 18bis del testo unico di immigrazione. Saman infatti aveva cominciato a denunciare la sua situazione ben sette mesi fa, tra percosse e privazione di libertà. "La giovane doveva essere messa in una casa protetta e non in una casa famiglia- dice ancora la presidente Ahmed- le doveva essere tolto il cellulare per non essere rintracciabile da nessuno. Sarebbe stato auspicabile anche che Saman avesse potuto essere seguita da un psicologo insieme ad un mediatore culturale". Una serie di "sviste" che le sono costate la vita.





www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198